



2° CONVEGNO

sulla

**Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia**

San Severo, 28-29-30 novembre 1980

ATTI

*Pubblicazione della
Civica Amministrazione*

a cura

**BIBLIOTECA COMUNALE «A. MINUZIANO» - SAN SEVERO
ARCHEOCLUB D'ITALIA - SEZIONE DI SAN SEVERO**

L'industria litica del villaggio neolitico di Marcianese (CB): nota preliminare

Istituto di Antropologia e Paleontologia Umana - Università di Siena

Lo studio dell'industria litica su lama e scheggia del villaggio neolitico a ceramica impressa di Marcianese (CH), benché in fase preliminare, ci permette alcune osservazioni generali, fermo restando che esse valgono per il materiale nel suo complesso: ci si riserva infatti di riesaminare in un secondo tempo i singoli ambienti e la loro stratigrafia (cfr. comunicazione di A. Geniola in questi stessi Atti), sempre che essi abbiano fornito quantità di reperti sufficienti allo studio statistico.

La *materia prima* è principalmente la selce, ma è presente anche l'ossidiana, sebbene in quantità modeste. Una componente del materiale litico è poi costituita da grosse schegge con patina spessa e lucida, di colore variante dal bianco porcellanato al rosso arancio: alcune di queste presentano un ritocco semplice profondo, di aspetto estraneo al resto dell'industria e riferibile ad una età sicuramente più antica (Paleolitico medio?); in qualche caso su questi pezzi si osserva anche un ritocco più fresco, il che potrebbe attestare una loro riutilizzazione da parte dei neolitici.

Quanto alla *tecnica di « débitage »* prevalgono le schegge sulle lame, che comunque sono presenti anche con forme molto regolari a sezione trapezoidale. I nuclei sono piuttosto numerosi, di dimensioni varie e prevalentemente usati per l'estrazione di schegge e non lame. Nel complesso la forma dei manufatti è irregolare, con pezzi di dimensioni anche grandi e schegge alquanto spesse.

La *tipologia* dell'industria litica sembra caratterizzata da:

- bulini, prevalentemente semplici e su frattura, più numerosi dei grattatoi, tutti frontali;

- quantità rilevante di Erti differenziati, che sono in maggioranza troncate e becchi; sono presenti anche i geometrici, per lo più trapezi, e in minor numero punte e lame a dorso, tra cui alcune forme a cran;
- substrato che contiene più della metà dell'industria: al suo interno prevalgono i raschiatoi corti sui lunghi; numerosi anche i denticolati, fra i quali si osservano alcuni tipi carenati; il ritocco è soprattutto marginale e molto marginale;
- presenza di pezzi scagliati e ritagli di bulino ritoccati, in quantità molto modeste;
- rari pezzi con lustratura (« elementi di falchetto »);
- strumenti campignani non frequenti. Tuttavia questa componente è importante perché è qui sicuramente attestata in associazione con ceramica impressa riferibile ad una fase piuttosto antica del Neolitico.

Le forme presenti sono « tranchets », soprattutto, e inoltre pochi accettiformi, ovaloidi e picconcini.

Più caratterizzati sembrano essere i « tranchets », tutti piano-convessi: la faccia ventrale è in genere risparmiata, e in qualche caso anche quella dorsale risulta lavorata soltanto sui margini. La forma tende ad essere trapezoidale e le dimensioni medio-corte. Il tagliente è costituito per lo più dal lato non lavorato di una scheggia, fatta eccezione per uno sbieco irregolare (concavo) ottenuto mediante un colpo obliquo, e non trasversale, rispetto all'asse di simmetria del pezzo. Talora il tagliente naturale è bifacciale e presenta una leggera lustratura.

Le restanti forme sono anch'esse in gran maggioranza piano-convexe e ritoccate in modo alquanto sommario e grossolano solo su parte della faccia dorsale.

Caratteri questi che sembrano appartenere tutti ad un momento piuttosto antico della morfotecnica campignana.

L'aspetto generale di questa industria litica, associato all'assenza di strumenti a ritocco piatto, la inseriscono in una fase certo non avanzata del Neolitico. Confronti puntuali ci sembrano per ora prematuri, essendo lo studio di questo materiale soltanto agli inizi; tuttavia sono riscontrabili alcune somiglianze con le industrie litiche di altre stazioni neolitiche a ceramica impressa dell'Italia centrale, quali Grotta dei Piccioni (Strato F - Cremonesi G., 1976), Villaggio Leopardi (Cremonesi G., 1966) e Villaggio di Capo d'Acqua (Bonuccelli G. - Faedo L., 1968) ¹.

¹ G. CREMONESI, 1976 - La Grotta dei Piccioni di Bolognano nel quadro delle culture dal Neolitico all'età del Bronzo in Abruzzo, *Collana Studi Paleontologici*, vol. II, Pisa.

G. CREMONESI, 1966 - Il Villaggio Leopardi presso Penne in Abruzzo, « *Bullettino di Paleontologia Italiana* », n.s. XVII, vol. 75, Roma, pp. 27-49.

G. BONUCCELLI - L. FAEDO, 1968 - Il villaggio a ceramica impressa di Capo d'Acqua, « *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali* », Memorie, serie A, LXXV, fasc. 1, Pisa, pp. 87-101.

I N D I C E

Arturo Palma di Cesnola	<i>Presentazione</i>	pag. 5
Antonio Carafa	<i>Apertura ufficiale del Convegno</i>	pag. 7
Roberto M. Pasquandrea	<i>Presenza dell'Archeoclub a San Severo</i>	pag. 9
Pasquale Soccio	<i>Saluto della Società di Storia Patria per la Puglia</i>	pag. 11
Dante Presutto	<i>Saluto dell'Amministrazione Comunale</i>	pag. 14
Mara Guerri	<i>Gli scavi nel giacimento L. Migliorini (Monopoli-Bari): problemi e prospettive</i>	pag. 15
Arturo Palma di Cesnola	<i>Gli studi in corso sul Neo-eneolitico del Gargano - Le ricerche</i>	pag. 19
Alda Vigliardi	<i>La ceramica di alcune stazioni del territorio di Peschici e di Vieste</i>	pag. 27
Mauro Calattini	<i>Metodologie di studio delle industrie bifacciali Campignane del Gargano</i>	pag. 47
Arturo Palma di Cesnola	<i>Gli studi in corso sul Neo-eneolitico del Gargano - Osservazioni conclusive</i>	pag. 55
Alfredo Geniola	<i>Considerazioni conclusive sullo scavo archeologico dell'insediamento neolitico di Marcianese</i>	pag. 59
Annamaria Ronchitelli Lucia Sarti	<i>L'industria litica del villaggio neolitico di Marcianese (CB): nota preliminare</i>	pag. 69
Maria Selene Cassano	<i>Risultati di recenti scavi in alcuni villaggi trincerati del Tavoliere</i>	pag. 71
Alessandra Manfredini	<i>Programma di ricerche preistoriche e paleoambientali nel Tavoliere</i>	pag. 77

Rodolfo Striccoli	<i>Il complesso ergologico e oggetti, vari di Grotta Pacelli (Bari) - Scavi 1977-1978</i>	pag. 83
Paolo Graziosi	<i>Le sepolture paleolitiche della Grotta del Romito in Calabria e quelle della Puglia</i> (Il testo definitivo della relazione non è pervenuto)	pag. 113
Armando Gravina	<i>L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del Basso Tavoliere e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia</i>	pag. 115
Maria L. Nava	<i>S. Maria di Ripalta (Cerignola): prima campagna di scavi</i>	pag. 185
Giampaolo Pennacchioni	<i>Nota preliminare sui reperti ossei provenienti dallo scavo di S. Maria di Ripalta</i>	pag. 193
Antonio M. Radmilli	<i>Testimonianze sui contatti fra le popolazioni della Puglia e dell'Abruzzo durante la fine dell'età del Bronzo</i>	pag. 201
Sabatino Moscatti	<i>Per una storia dell'Italia prima di Roma</i>	pag. 205
Romolo A. Staccioli	<i>Una città della Daunia che non è mai esistita</i>	pag. 219
Giuseppe Guadagno	<i>Su un tipo di fibula del IV sec. a.C.</i>	pag. 223
Enrico Acquaro	<i>La monetazione di Cartagine: un tema di opposizione e di alternativa politica</i>	pag. 247
Ettore De Juliis	<i>Nuovi ipogei canosini del IV e III sec. a.C.</i>	pag. 253
Pasquale Corsi	<i>San Severo ed il suo territorio in epoca angioina</i>	pag. 271
Benito Mundi	<i>Nota conclusiva: riflessioni e prospettive</i>	pag. 285
Illustrazioni	<i>Indice delle tavole</i>	pag. 287

Finito di stampare
anno 1982
Cromografica Detoli - San Severo